

La luce della raggiera e le espressioni di fede illuminano il Triduo

Vertova. Sentita e partecipata la celebrazione dedicata ai defunti. Il vescovo Beschi ha ricordato il significato dell'acqua come segno di vita

VERTOVA
FRANCO IRRANCA

La seconda giornata di celebrazioni del Triduo dei morti a Vertova ha visto ieri la partecipazione del vescovo Francesco Beschi, che ha celebrato l'eucarestia con i sacerdoti della parrocchia, il parroco don Giovanni Bosio, mons. Andrea Paiocchi, don Enzo Locatelli e don Romano Zenoni. Una Messa animata dalla Corale Santa Cecilia e molto partecipata dai fedeli. Erano presenti anche i confratelli della Congregazione del Santissimo Sacramento.

All'omelia il vescovo, che era reduce dalla visita al museo parrocchiale di Arte Sacra annesso alla chiesa parrocchiale, prendendo lo spunto dalla pagina del Vangelo che narra l'episodio del pozzo di Giacobbe a Sicar e l'incontro con la Samaritana, ha ricordato il significato dell'acqua che per il cristiano è segno di vita con il Battesimo, espressione della fede, e il valore di dono - il primo grande dono fattoci da Dio - e di preziosa risorsa per lo sviluppo dell'umanità (senza ac-

qua non c'è vita). Ma è anche causa di distruzione, come quando la sua mancanza crea siccità o di morte se diventa una tomba in caso di naufragio, come è avvenuto anche in questi giorni per i migranti annegati in mare.

Il vescovo, inoltre, ha ricordato la tradizione antica del Battesimo che avveniva per immersione. Infine ha sottolineato come l'acqua si manifesta in tanti modi: attraverso le nuvole come dono del cielo, sotto forma di rugiada in natura, attraverso le sorgenti. Ma è sempre segno espressivo dello spirito di Dio, rappresentato dall'acqua viva, che crea fraternità.

La scena si è improvvisamente illuminata con l'accensione della raggiera che rappresenta il segno tangibile della tradizione del Triduo come pure fa riferimento ai defunti il catafalco parato a lutto allestito al centro della chiesa. Al termine del rito il parroco don Bosio ha espresso la gratitudine e la riconoscenza sua e della comunità religiosa vertovese per la prolungata presenza del ve-

scovo nella parrocchia, segno della sollecitudine e dell'attenzione manifestate per il paese: la sua presenza, definita «pellegrinaggio spirituale», si è protratta per due giornate nei quali si è incontrato con i sacerdoti, con i membri del consiglio pastorale, con i genitori dei bambini che si preparano alla Cresima. Come segno tangibile dell'attenzione del vescovo per la comunità religiosa vertovese, monsignor Beschi ha voluto donare una corona del rosario appositamente confezionata per l'occasione.

Al termine della cerimonia è stata impartita la benedizione eucaristica con l'artistico ostensorio opera del Filiberti (sec. XVIII), poi il vescovo si è intrattenuto per salutare i fedeli intervenuti alla Messa.

Nella mattinata i prodotti contadini sono stati esposti nel piazzale antistante il portico meridionale della chiesa parrocchiale. Oggi, ultima giornata del Triduo, alle 18 la Messa sarà concelebrata con i sacerdoti nativi della parrocchia o che hanno prestato servizio a Vertova.



L'imponente raggiera, elemento scenografico della tradizione del Triduo dei morti FOTO COLLEONI



La Messa della seconda giornata della celebrazione nella parrocchiale



Il vescovo durante l'Omelia

I bergamaschi in Svizzera festeggiano il 40° del Circolo del Canton Ticino

Emigrazione

Soci e sostenitori si sono ritrovati a Bellinzona dopo due anni segnati dalla pandemia. Incontro con musica e ospiti

Una grande festa, un'occasione per riallacciare legami che la pandemia aveva allentato. Si tratta della festa del 40° anniversario di fondazione



Soci, sostenitori e ospiti alla festa

del Circolo del Canton Ticino dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, che ha permesso di riunire a Bellinzona, al Castelgrande, una sessantina di soci e sostenitori del circolo ticinese, dopo due anni di lontananza forzata. Grande l'emozione, qualche pianto, ma soprattutto tanti sorrisi, abbracci, per una festa che ha voluto dire ripartenza.

Alla regia organizzativa, il

presidente del circolo Emilio Cadei, che ha fatto gli onori di casa anche a diversi ospiti, fra cui Raffaele De Rosa, consigliere di Stato del Canton Ticino e direttore del Dipartimento della Sanità e della Socialità; e Mario Branda, sindaco di Bellinzona. Presente Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, e membri del Consiglio direttivo. Prima la Messa,

nella chiesa della Collegiata, a Bellinzona, celebrata da don Maurizio Silini, il cui papà è originario di Adrara San Martino. Quindi, concerto del gruppo ticinese «Corno delle Alpi», che ha offerto un saggio musicale con i lunghi corni in legno; il pranzo sociale; e poi regali ai bambini presenti. «La storia del circolo inizia nel 1982 - ha spiegato il presidente del Circolo Emilio Cadei, nato a Lugano da genitori di Vigolo -. Il primo presidente è stato Francesco Savoldelli, originario di Clusone, rimasto in carica fino al 1998. Poi sono arrivato io. Il Circolo si è sempre più ampliato, arrivando a toccare 250 famiglie. L'attività

ha sempre puntato ad iniziative di formazione linguistica e all'organizzazione di momenti ricreativi, come la Festa di Primavera, la Festa campestre e la Festa di Santa Lucia, e una gita annuale, di carattere storico e culturale. Il periodo della pandemia ci ha bloccato, ma ora facciamo festa. E si riparte». La festa è stata l'occasione per presentare il nuovo Comitato direttivo: Abbondio Adobati, Sergio Barzasi, Virgilio Bettoni, Claudio Brioschi, Luigi Gabrieli, Eleonora Giordano, Daniela Mori (eletta nel Comitato di Lugano), Marilena Ponti Gabrieli, Stefano Ruggeri, Francesco Savoldelli.

Tiziano Piazza

Potatura preventiva sulla siepe al dog park

Villa di Serio

L'intervento è stato svolto dai volontari per evitare cadute di rami lungo la vicina strada provinciale

Al parco cinofilo di Villa di Serio, la folta barriera verde verso la strada provinciale della Valle Seriana e il «Dog park» ha subito un'intensa potatura. Motivo: i rami che raggiungevano anche un'altezza di 8 metri rasente l'arteria provinciale 35 mettevano a rischio la circola-



La siepe tagliata al dog park

zione dei veicoli con la possibile caduta di rami in caso di forte vento o pioggia battente. All'opera i volontari del verde del paese coordinati dall'esperto Patrizio Mignani. «Per questo intervento i volontari hanno impiegato circa 200 ore di assiduo lavoro - tiene a sottolineare l'assessore all'Ecologia Pasquale Falabretti - ai quali va il mio sentito ringraziamento a nome anche di tutti gli amministratori. Il nostro grazie anche al gruppo dell'associazione «Volontari Dog Park» che, con la supervisione del tecnico Fabio Ravasio, sta installando la rete assicurante per garantire una maggiore protezione non solo visiva ai fruitori del parco».

Paola Rizzi

REALIZZIAMO PROGETTI SU MISURA PER LA VOSTRA CASA
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Poltrone relax con alza persona a 1 o 2 motori

ORIGGI mobili
di Origgi Aurelio

PALAZZAGO (BG)
Fraz. S.Sosimo Stat. Bergamo-Lecco
Tel. 035.540079
www.origgimobili.it

Cucina modello "NEW KELLY"
Completa di Elettrodomestici